

Dossier tematico

Ho dei diritti!



Il 20 novembre di ogni anno si celebra la Giornata internazionale dei diritti del fanciullo. Nella quotidianità, la scuola offre uno spazio privilegiato per scoprire, fare propri e sperimentare i diritti come le pari opportunità, la partecipazione, la non discriminazione, e per dare loro un senso. Il dossier tematico "Ho dei diritti!" propone suggerimenti su come trattare il tema dei diritti umani e dell'infanzia ed esercitare questi diritti nel contesto scolastico o formativo.

éducation21

Paketpost- und Standortadresse | Monbijoustrasse 31 | 3011 Bern
Briefpostadresse | Monbijoustrasse 31 | Postfach | 3001 Bern
T +41 31 321 00 21 | info@education21.ch
www.education21.ch



Sommario

1.	Pertinenza ESS	3
2.	Domande ESS	4
2.1.	1° ciclo	4
2.2.	2° ciclo	5
2.3.	3° ciclo	6
2.4.	Sec II	7
3.	Approfondimenti	9
3.1.	Diritti universali stabiliti da trattati internazionali	9
3.2.	Conoscere la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) per contribuire all'applicazione dei diritti a scuola	12
3.3.	I diritti del fanciullo in Svizzera: una realtà non così ovvia!	15
3.4.	I diritti umani e i diritti del fanciullo nel contesto scolastico e formativo	16
3.5.	Il diritto alla partecipazione ai sensi della CRC: la base per esercitare i diritti nel contesto scolastico e formativo	17
3.6.	Verso una partecipazione effettiva e significativa di bambine, bambini e giovani.....	19
3.7.	Per andare oltre	20

Pubblicato il 20.11.2024



1. Pertinenza ESS

Le bambine e i bambini, così come le e gli adolescenti sono cittadini. I cittadini sono membri attivi di una comunità a cui appartengono e partecipano al suo sviluppo influenzandone le decisioni che regolano la loro vita quotidiana. È quindi importante che tutti conoscano i propri diritti per poterli esercitare.

Scoprire i diritti umani e del fanciullo, metterne in discussione l'attuazione e sperimentarli contribuisce ad esercitare numerose competenze ESS: sviluppare la conoscenza di sé, l'autostima e la fiducia in sé stessi; gestire le contraddizioni tra i vari diritti, tra il bisogno di protezione e il desiderio di libertà; elaborare con gli altri misure per preservare e contribuire a configurare l'ambiente che ci circonda; dibattere, tenendo conto delle sfide in gioco e dei limiti inerenti ad una problematica; capire il valore della partecipazione e il significato della democrazia nel contesto della sostenibilità; sviluppare competenze interpersonali come la comunicazione, la collaborazione, il rispetto e l'empatia. In altre parole: prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente naturale.

L'Agenda 2030 dell'UNESCO, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, simboleggia la speranza di una buona qualità di vita per tutti, nel rispetto dei diritti di ogni individuo. Questi obiettivi coprono un'ampia gamma di ambiti, tra cui la salute e il benessere, l'istruzione, la pace, la giustizia, un lavoro dignitoso, la riduzione delle disuguaglianze, la lotta ai cambiamenti climatici, ecc. L'obiettivo 4 (accesso ad un'istruzione di qualità) sottolinea l'importanza di promuovere i diritti umani e del fanciullo mediante l'istruzione.

Infatti, quanto prima le bambine, i bambini nonché le e i giovani si confrontano con i propri diritti e con la loro responsabilità di solidarietà, tanto più la democrazia e i diritti umani e del fanciullo saranno esercitati e applicati con efficacia.



2. Domande ESS

2.1. 1° ciclo

Il modo in cui il piazzale della nostra scuola è organizzato soddisfa le nostre esigenze?			
Confrontarsi con la situazione problema	Conoscenza e collegamento in rete	Visioni e azioni	Conclusione
Sensibilizzare, attivare	Esercitarsi, approfondire, fare collegamenti	Sviluppare, descrivere, rappresentare, confrontare, valutare, discutere, agire	Scambiarsi, riflettere, modellare, istituzionalizzare
Contenuti centrali			
<p>Introduzione alla domanda ESS.</p> <p>Attivare e raccogliere le conoscenze pregresse.</p> <p>Di cosa abbiamo bisogno per vivere?</p> <p>Qual è la differenza tra un bisogno e un desiderio?</p> <p>Quando mi sento bene?</p> <p>Perché andiamo sul piazzale della scuola?</p> <p>Chi utilizza il piazzale della scuola?</p>	<p>A cosa serve il piazzale della scuola?</p> <p>Cos'è permesso e cos'è vietato fare sul piazzale della scuola?</p> <p>Quali bisogni soddisfa la ricreazione all'aperto?</p> <p>Quali diritti del fanciullo soddisfa la ricreazione all'aperto?</p> <p>Identificare le funzioni del piazzale della scuola.</p> <p>Mettere in relazione i diritti del fanciullo, il benessere e la soddisfazione delle sue esigenze (movimento, aria fresca, gioco, riposo, socialità, libertà, creatività, ecc.).</p> <p>Tutte le bambine e tutti i bambini possono giocare allo stesso modo sul piazzale della scuola?</p> <p>Tutte le bambine e tutti i bambini hanno gli stessi diritti?</p> <p>Partendo da una situazione di iniquità potenzialmente vissuta a scuola (p. es. una situazione di disabilità, tra ragazze e ragazzi, tra piccoli e grandi), tener conto della prospettiva altrui.</p> <p>Sensibilizzare sull'universalità dei diritti del fanciullo.</p>	<p>Di cosa ho bisogno per sentirmi bene a scuola?</p> <p>Cos'altro mi piacerebbe fare sul piazzale della scuola?</p> <p>Quali diritti del fanciullo sono importanti per me?</p> <p>Sviluppare una propria visione del futuro, cercare argomenti, raccogliere informazioni, scambiare idee, discutere.</p> <p>Come dovrebbe essere il piazzale ideale della nostra scuola?</p> <p>Come potremmo organizzare altrimenti il piazzale della nostra scuola?</p> <p>Quali regole dovremmo stabilire affinché tutte le bambine e tutti i bambini si sentano a proprio agio sul piazzale della scuola?</p> <p>Sviluppare una visione condivisa del futuro, scegliere in modo democratico e valutarne le conseguenze.</p> <p>Come voglio e/o vogliamo realizzare visioni concrete per il futuro?</p> <p>Creare e utilizzare le possibilità di azione in modo partecipativo.</p>	<p>Quali esperienze avete/abbiamo avuto?</p> <p>Scambio sulle esperienze vissute e sulle osservazioni fatte, riflessione critica sul processo di apprendimento.</p> <p>Che cosa avete/abbiamo imparato per il futuro?</p> <p>Assicurare i risultati, modellare visioni per il futuro.</p>
Altre domande ESS			
<ul style="list-style-type: none"> • Perché è importante avere dei diritti? • Come disegneresti i diritti del fanciullo? • Come possono le bambine e i bambini conoscere i loro diritti? • Quali strumenti mi aiutano ad esercitare i miei diritti? • Cosa occorre per convivere in armonia? • <u>Guardare la TV è un diritto del fanciullo?</u> 			

2.2. 2° ciclo

Quando e come posso esercitare i miei diritti (del fanciullo) a scuola?			
Confrontarsi con la situazione problema	Conoscenza e collegamento in rete	Visioni e azioni	Conclusione
Sensibilizzare, attivare	Esercitarsi, approfondire, fare collegamenti	Sviluppare, descrivere, rappresentare, confrontare, valutare, discutere, agire	Scambiarsi, riflettere, modellare, istituzionalizzare
Contenuti centrali			
<p>Introduzione alla domanda ESS.</p> <p>Attivare e raccogliere le conoscenze pregresse.</p> <p>Quali sono i bisogni fondamentali con cui mi confronto nella mia vita quotidiana?</p> <p>Su quali temi relativi alla scuola, come gli orari delle lezioni, l'organizzazione delle aule, la meta della gita scolastica, ecc., posso partecipare alle decisioni?</p> <p>Andare a scuola è un diritto, un dovere o un bisogno?</p> <p>A cosa serve il diritto a un'istruzione di qualità?</p>	<p>Quali diritti dell'infanzia sono soddisfatti nella mia scuola? Quali non lo sono? Quali non possono essere soddisfatti?</p> <p>Quali sono i miei diritti, i miei doveri e le mie responsabilità a scuola?</p> <p>Cosa significa avere il diritto di essere ascoltato/a su questioni che mi riguardano?</p> <p>Cosa può fare la mia scuola affinché sia informato/a dei miei diritti e possa esercitarli?</p> <p>Valutare le potenzialità di esercizio dei propri diritti nel contesto scolastico.</p> <p>Posizionarsi rispetto ai diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e alla Dichiarazione universale dei diritti umani.</p> <p>Tutte le bambine e tutti i bambini hanno gli stessi diritti? E gli adulti?</p> <p>Le mie cugine che vivono in un altro Cantone hanno i miei stessi diritti? E se vivessero in un altro Paese?</p> <p>Diventare consapevoli dell'universalità dei diritti dell'infanzia, ma anche delle disparità nella loro applicazione, qui e altrove.</p>	<p>Su quali temi relativi alla scuola desidero poter partecipare alle decisioni?</p> <p>Cosa mi spinge ad impegnarmi in difesa dei miei diritti e di quelli altrui?</p> <p>Quali diritti dell'infanzia sono importanti per me?</p> <p>Sviluppare una propria visione del futuro, cercare argomenti, raccogliere informazioni, scambiare idee, discutere.</p> <p>Cosa possiamo fare affinché le bambine e i bambini possano esercitare i loro diritti nella nostra scuola?</p> <p>Sviluppare una visione condivisa del futuro, scegliere in modo democratico e valutarne le conseguenze.</p> <p>Come voglio e/o vogliamo realizzare visioni concrete per il futuro?</p> <p>Creare e utilizzare le possibilità di azione in modo partecipativo.</p>	<p>Quali esperienze avete/abbiamo avuto?</p> <p>Scambio sulle esperienze vissute e sulle osservazioni fatte, riflessione critica sul processo di apprendimento.</p> <p>Che cosa avete/abbiamo imparato per il futuro?</p> <p>Assicurare i risultati, modellare visioni per il futuro.</p>
Altre domande ESS			
<ul style="list-style-type: none"> • Quando un/a bambino/a è un/a bambino/a (qui e altrove)? • Cosa significa "andare a scuola volentieri"? • Come illustreresti i diritti dell'infanzia? • Se potessi inventare un nuovo Paese, quali diritti sarebbero accordati alle sue e ai suoi abitanti? • Come vogliamo gestire i conflitti? 			

2.3. 3° ciclo

Come posso esercitare il mio diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile nella mia scuola?			
Confrontarsi con la situazione problema	Conoscenza e collegamento in rete	Visioni e azioni	Conclusione
Sensibilizzare, attivare	Esercitarsi, approfondire, fare collegamenti	Sviluppare, descrivere, rappresentare, confrontare, valutare, discutere, agire	Scambiarsi, riflettere, modellare, istituzionalizzare
Contenuti centrali			
<p>Introduzione alla domanda ESS.</p> <p>Attivare e raccogliere le conoscenze pregresse.</p> <p>Di cosa abbiamo bisogno per vivere?</p> <p>Quando mi sento bene a scuola?</p> <p>Perché è importante avere dei diritti?</p> <p>I diritti fondamentali di persone minorenni e adulte sono gli stessi, qui e altrove?</p> <p>Quali diritti dovrebbero essere universali?</p> <p>Cosa significa il diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile?</p>	<p>Quali misure adotta la mia scuola per sostenere il mio diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile?</p> <p>Cosa fa la mia scuola affinché sia informato/a dei miei diritti e possa esercitarli?</p> <p>Analizzare la situazione attuale all'interno della scuola in relazione con i diritti dell'infanzia, e più specificamente il diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile.</p> <p>Come posso partecipare concretamente alle decisioni prese dalla mia scuola che riguardano il mio diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile?</p> <p>Identificare i margini di manovra.</p> <p>Quali sono i miei diritti, i miei doveri e le mie responsabilità a scuola e nei confronti della società?</p> <p>Diventare consapevoli dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Immaginare una visione del futuro.</p>	<p>Come posso impegnarmi in difesa del mio diritto e del diritto altrui ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile?</p> <p>Quali diritti dell'infanzia sono importanti per me?</p> <p>Sviluppare una propria visione del futuro, cercare argomenti, raccogliere informazioni, scambiare idee, discutere.</p> <p>Come dovrebbe essere una scuola che si prende cura della salute e del benessere delle persone e del pianeta?</p> <p>Cosa possiamo fare nella nostra scuola per poter esercitare il nostro diritto ad un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile?</p> <p>Sviluppare una visione condivisa del futuro, scegliere in modo democratico e valutarne le conseguenze.</p> <p>Come voglio e/o vogliamo realizzare visioni concrete per il futuro?</p> <p>Creare e utilizzare le possibilità di azione in modo partecipativo.</p>	<p>Quali esperienze avete/abbiamo avuto?</p> <p>Scambio sulle esperienze vissute e sulle osservazioni fatte, riflessione critica sul processo di apprendimento.</p> <p>Che cosa avete/abbiamo imparato per il futuro?</p> <p>Assicurare i risultati, modellare visioni per il futuro.</p>
Altre domande ESS			
<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è una bella infanzia? • Come vanno protette le persone dopo la loro infanzia? • Come vogliamo integrare i diritti dell'infanzia nella nostra vita scolastica quotidiana? • Cosa occorre per convivere in armonia? • Cosa posso fare per migliorare l'attuazione dei miei diritti? 			

2.4. Sec II

In considerazione delle varie emergenze naturali e sociali, quali diritti devono avere le e i giovani per poter condurre una vita giusta e sicura?			
Confrontarsi con la situazione problema	Conoscenza e collegamento in rete	Visioni e azioni	Conclusione
Sensibilizzare, attivare	Esercitarsi, approfondire, fare collegamenti	Sviluppare, descrivere, rappresentare, confrontare, valutare, discutere, agire	Scambiarsi, riflettere, modellare, istituzionalizzare
Contenuti centrali			
<p>Introduzione alla domanda ESS.</p> <p>Attivare e raccogliere le conoscenze pregresse.</p> <p>Di cosa abbiamo bisogno per vivere?</p> <p>Quando mi sento bene?</p> <p>Quale/i emergenza/e naturale/i o sociale/i desideriamo affrontare nel nostro istituto scolastico?</p> <p>Quali diritti umani possiamo esercitare nel nostro luogo di formazione (scuola e/o azienda)?</p>	<p>Trattare il tema dell'esercizio dei diritti umani a favore di una vita giusta e sicura partendo da alcune discipline scelte.</p> <p>Per esempio:</p> <p>Cos'ha a che fare con me il superamento dei limiti planetari?</p> <p>(Geografia)</p> <p>Come posso soddisfare i miei bisogni nonostante la rarefazione delle risorse disponibili?</p> <p>Quali sono le mie responsabilità di consumatrice o consumatore nei confronti della conservazione delle risorse naturali?</p> <p>Quali cambiamenti si manifestano nell'economia, nella società e nella natura grazie all'adozione di stili di vita più sobri?</p> <p>Quali sono i miei diritti e come posso esercitarli nel contesto della mia formazione?</p> <p>(Economia e diritto)</p> <p>Cos'è un comportamento sostenibile e responsabile nei confronti delle emergenze naturali e sociali?</p> <p>(Filosofia, etica)</p> <p>Come posso partecipare attivamente alla vita politica e far quindi valere i miei diritti per poter così condurre una vita giusta e sicura?</p> <p>(Politica)</p>	<p>Qual è la prima emergenza (ecologica o sociale) che desidero affrontare?</p> <p>Quali diritti umani sono importanti per me?</p> <p>Sviluppare una propria visione del futuro, cercare argomenti, raccogliere informazioni, scambiare idee, discutere.</p> <p>Come dovrebbe essere una vita giusta e sicura? Come vogliamo arrivarci?</p> <p>Sviluppare una visione condivisa del futuro, scegliere in modo democratico e valutarne le conseguenze.</p> <p>Come voglio e/o vogliamo realizzare visioni concrete per il futuro?</p> <p>Creare e utilizzare le possibilità di azione in modo partecipativo.</p>	<p>Quali esperienze avete/abbiamo avuto?</p> <p>Scambio sulle esperienze vissute e sulle osservazioni fatte, riflessione critica sul processo di apprendimento.</p> <p>Che cosa avete/abbiamo imparato per il futuro?</p> <p>Assicurare i risultati, modellare visioni per il futuro.</p>

In che modo l'acquisizione dei diritti umani ha permesso di affrontare problematiche sociali nel corso della storia? Quali diritti sono necessari per affrontare le sfide odierne?

(Storia)

Altre domande ESS

- Come si devono proteggere le persone dopo la loro infanzia?
- Cosa mi dà la possibilità di esercitare i miei diritti? Quali strumenti mi aiutano?
- Come posso migliorare l'attuazione dei miei diritti?
- Perché abbiamo bisogno di diritti?
- Come vogliamo integrare i diritti umani nella nostra vita quotidiana di persone in formazione?
- Cosa occorre per convivere in armonia?
- Come illustreresti i diritti dell'infanzia?

3. Approfondimenti

3.1. Diritti universali stabiliti da trattati internazionali

I diritti umani servono a proteggere le persone e la loro dignità in tempo di pace e di guerra. Attualmente esistono nove trattati internazionali in relazione con i diritti umani. Essi coprono numerosi ambiti come i diritti civili e politici, i diritti economici, sociali e culturali, i diritti del fanciullo, delle persone con disabilità, delle lavoratrici e dei lavoratori migranti così come dei membri delle loro famiglie, la protezione di tutte le persone contro la sparizione forzata, contro la tortura, contro la discriminazione razziale o i diritti contro la discriminazione delle donne. Questi nove trattati traggono origine dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. La DUDU, considerata il fondamento del diritto internazionale in materia di diritti umani, non è giuridicamente vincolante, mentre i trattati lo sono per i Paesi che li hanno ratificati.

Acronimi in breve

ICCPR/Patto ONU II: Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici

ICESCR/Patto ONU I: Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali

CRC: Convenzione sui diritti del fanciullo

CRPD: Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

ICRMW: Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie

CPED: Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata

CAT: Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti

ICERD: Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale

CEDAW: Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna

DUDU: Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Fonte: DFAE: [Convenzioni dell'ONU](#). (Stato: 22.10.2024)

Uno di questi nove trattati è la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC), adottata all'unanimità dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. La CRC trae origine da due dichiarazioni non vincolanti: la Dichiarazione di Ginevra adottata dalla Società delle Nazioni nel 1924 e la Dichiarazione dei diritti del fanciullo adottata dalle Nazioni Unite nel 1959. La CRC è il primo trattato internazionale dedicato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si tratta anche del testo sui diritti umani più rapidamente accettato della storia e il più ampiamente ratificato: 196 Paesi, tra cui la Svizzera nel 1997. In questo modo, i Paesi detentori dei doveri si impegnano a far conoscere i diritti del fanciullo, ad integrarli nelle loro legislazioni e politiche e ad attuarli.

I diritti del fanciullo ampliano la portata dei diritti umani, basati sui bisogni degli esseri umani, e sono universali, inalienabili e indivisibili. La CRC riconosce il fatto che le persone minorenni hanno esigenze specifiche per il loro sviluppo e la loro realizzazione. I suoi 54 articoli, giuridicamente vincolanti, coinvolgono tutti gli aspetti della vita delle persone di età inferiore ai 18 anni. Bambine, bambini e giovani vanno considerati persone non

solo degne di protezione, ma anche con opinioni e desideri propri, diventando così soggetti di diritti e attori della partecipazione. Si tratta di un cambiamento di paradigma in cui le persone minorenni non sono più solo proprietà dei rispettivi padri o un bene da proteggere. Questa comprensione dell'infanzia si basa sul pensiero occidentale del 20° secolo. Il concetto di diritti del fanciullo si è evoluto nel tempo, parallelamente alle trasformazioni in atto nella società. In particolare, il diritto d'espressione è stato esteso in seno alla famiglia e alle istituzioni di formazione.

Le sfide come i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, i danni ambientali, ecc. compromettono la realizzazione di diritti umani come il diritto alla vita, alla salute e a un livello di vita sufficiente, e ostacolano il sano sviluppo delle persone minorenni. Il diritto ad un ambiente pulito non è formulato esplicitamente né nella CRC, né nella DUDU. Per questo motivo, in relazione ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha adottato nel 2021 una risoluzione secondo cui si riconosce un ambiente pulito, sano e sostenibile come diritto umano a tutti gli effetti. Tutti questi principi

sono anche ripresi nel Commento generale n. 26 adottato nel 2023 dal Comitato dei diritti del fanciullo delle Nazioni Unite sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, in cui viene accordata particolare attenzione ai cambiamenti climatici. Né la risoluzione dell'ONU, né il Commento generale n. 26 sono giuridicamente vincolanti. Tuttavia, ci si aspetta dagli Stati un approccio globale alle questioni legate all'ambiente e ai diritti umani. Essi devono ora adottare misure per affrontare la crisi ambientale mondiale, insieme alle e ai più giovani che sono e saranno influenzati più a lungo dalle sfide attuali e future della sostenibilità.

Il modello dei limiti planetari identifica i problemi ambientali più preoccupanti e l'urgenza di porvi rimedio. Se tali limiti venissero superati, il degrado critico dell'ecosistema planetario potrebbe minacciare l'umanità. Nel settembre 2023, sei dei nove limiti planetari erano considerati superati dalla comunità scientifica. Nel suo modello a ciambella, l'economista Kate Raworth aggiunge a questo tetto ecologico un pavimento costituito da dodici fondamentali sociali, senza le quali l'umanità è sottoposta a privazioni critiche. Un'economia al servizio di una società equa e sostenibile ha il dovere di mantenere l'umanità all'interno di uno spazio operativo sicuro che garantisca i bisogni fondamentali e il benessere di tutti.

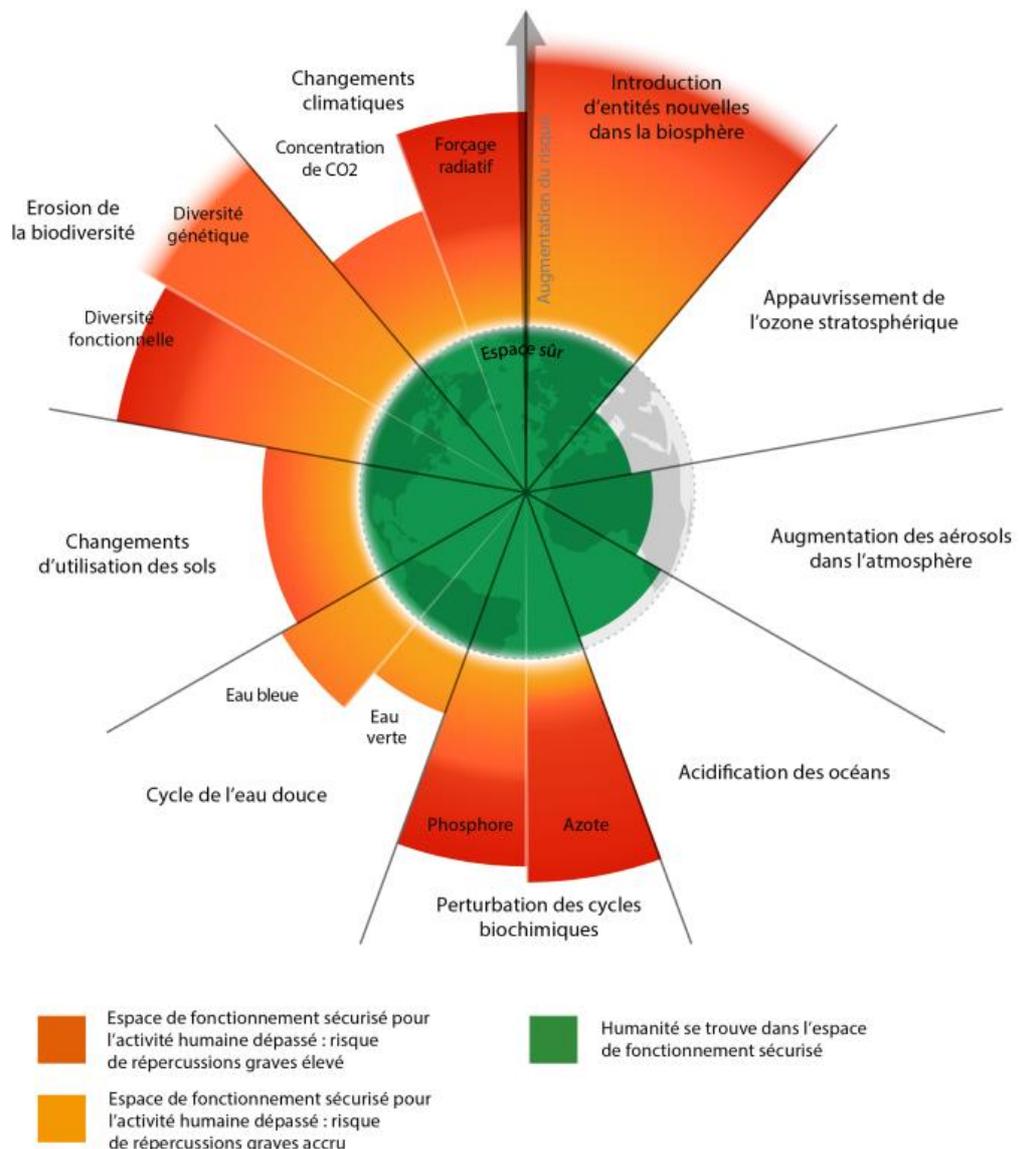


Immagine : École vaudoise durable

Fonti:

- Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) (2022). Convenzioni internazionali per la protezione dei diritti umani. (Stato: 22.10.2024)
- Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) (2022). Un ambiente più pulito, sano e sostenibile viene ora riconosciuto come un diritto umano – anche grazie alla Svizzera. (Stato: 22.10.2024)
- Conseil des droits de l'homme, 48ème session (2021). Promotion et protection de tous les droits de l'homme, civils, politiques, économiques, sociaux et culturels, y compris le droit au développement. (Stato: 22.10.2024)
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2023). Commento generale n° 26 sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico. (Stato: 22.10.2024)
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2023). Commento generale n° 26 sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico (VERSIONS ADAPTÉES AUX ENFANTS). (Stato: 22.10.2024)
- École vaudoise durable (2024). Durabilité-explications. (Stato: 22.10.2024)
- Martinetti, Françoise (2009). Les droits de l'enfant. Nice, CRDP (Questions ouvertes).



3.2. Conoscere la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) per contribuire all'applicazione dei diritti a scuola

I 54 articoli della Convenzione sui diritti del fanciullo possono essere capiti basandosi su quattro principi fondamentali suddivisi in tre categorie. È stata inoltre stabilita una procedura per l'applicazione e la vigilanza dell'attuazione della CRC, procedura seguita dalla Svizzera.

La CRC poggia su quattro principi fondamentali: la non discriminazione (art. 2); l'interesse superiore del fanciullo (art. 3); il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6); il rispetto dell'opinione del fanciullo (art. 12). Insieme, i quattro principi fondamentali contribuiscono a garantire l'applicazione dei diritti del fanciullo in modo trasparente, partecipativo, inclusivo e responsabile. Gli altri articoli devono essere capiti e attuati alla luce di questi quattro principi. Essi sono interdipendenti e vengono spesso suddivisi in tre categorie (3P):

- I diritti concernenti le **prestazioni**: un nome, un'identità personale, l'iscrizione in un registro delle nascite, la cittadinanza, un servizio sanitario funzionante, l'educazione, condizioni di vita decenti, l'alimentazione e il vestiario, la protezione sociale, un alloggio decoroso.
- I diritti concernenti la **protezione**: contro la violenza fisica e psicologica, i maltrattamenti o l'abbandono, i trattamenti crudeli o degradanti, la tortura, la violenza sessuale, lo sfruttamento economico o sessuale.
- I diritti concernenti la **partecipazione**: la libertà d'espressione, un'informazione adeguata all'età, la consultazione, la partecipazione, la libertà di pensiero e di religione.

La CRC è stata completata nel corso del tempo da tre protocolli aggiuntivi facoltativi che rafforzano o precisano alcuni principi adottati nella CRC. Il primo, che concerne il coinvolgimento di fanciulli nei conflitti armati, e il secondo, che verte sulla vendita di fanciulli, sulla prostituzione infantile e sulla pedopornografia, sono entrati in vigore nel 2002. Il terzo, che riguarda la procedura di reclamo individuale, è entrato in vigore nell'aprile 2014.

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo con sede a Ginevra, costituito da 18 esperti/e indipendenti, ha il compito di monitorare l'attuazione della CRC da parte degli Stati firmatari. Questi ultimi si impegnano a presentare al Comitato rapporti sulle misure adottate per attuare i diritti riconosciuti dalla CRC, nonché sui progressi compiuti. Il primo rapporto dev'essere presentato entro due anni dall'entrata in vigore della Convenzione e, successivamente, ogni cinque anni (art. 44). Conformemente all'articolo 45(a), al fine di completare le informazioni fornite dagli Stati, il Comitato esamina anche i rapporti presentati dalle agenzie delle Nazioni Unite (per esempio l'UNICEF) e da altri organismi competenti, tra cui quelli della società civile (rapporti delle ONG), e dalle istituzioni nazionali per i diritti umani (INDU), rapporti che integrano anche i pareri delle persone minorenni. Il Comitato pubblica poi le proprie osservazioni e raccomandazioni per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il suo potere si limita a mettere i governi di fronte alle proprie responsabilità.

Dato che in Svizzera vige il federalismo, l'attuazione della CRC coinvolge innumerevoli organi statali. La Divisione Pace e diritti umani (DPDU) in seno al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) è incaricata di promuovere la pace e i diritti umani nell'ambito della strategia di politica estera del Consiglio federale. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) coordina i lavori in relazione con la stesura del rapporto quinquennale da presentare al Comitato dei diritti del fanciullo e procede all'analisi delle raccomandazioni e alla loro implementazione.



Infografica: éducation21, secondo la classificazione di Verhellen E. (2019)

La Rete svizzera per i diritti del bambino (NKS) riunisce invece organizzazioni non governative impegnate nell'applicazione e nell'attuazione della CRC in Svizzera. Il suo compito principale è redigere i rapporti destinati al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Nel 2021, questa Rete ha elaborato per la prima volta un rapporto con la partecipazione attiva di 424 volontari di età compresa tra i 5 e i 21 anni domiciliati in Svizzera. Questo rapporto, elaborato con il contributo di bambine, bambini e giovani, completa il rapporto dello Stato e il rapporto delle ONG sull'attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo in Svizzera. Il Comitato dei diritti del fanciullo ha poi ascoltato un gruppo di bambine, bambini e giovani in veste di esperti/e delle loro condizioni di vita. Questo scambio diretto ha permesso al Comitato di ampliare le proprie conoscenze sulla situazione delle persone minorenni in Svizzera, nonché sui loro desideri e bisogni. Le esperte e gli esperti sono stati particolarmente interessati alla questione della partecipazione di bambine, bambini e giovani in Svizzera e della loro possibilità di farsi ascoltare in ambito politico su problematiche come il cambiamento climatico. Le preoccupazioni espresse da queste persone minorenni sono state riprese durante l'audizione di una delegazione del Governo svizzero e sono ora presenti nelle raccomandazioni rivolte alla Svizzera, in particolare per quanto riguarda la gestione del bullismo scolastico e del cyberbullismo.

Un'altra preoccupazione rilevata nel 2021 dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo durante le consultazioni con un gran numero di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo riguarda

l'ambiente digitale (Commento generale n. 25). Bambine, bambini e adolescenti considerano le tecnologie digitali essenziali per la loro vita. Offrono loro sia nuove opportunità per realizzare i propri diritti (accesso a informazioni, tempo libero, amicizie, farsi sentire, ecc.), ma allo stesso tempo comportano rischi di violazioni o pregiudizio di tali diritti (esclusione digitale, promozione del suicidio, ecc.).

Fonti:

- Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) (2023). Diritti dell'infanzia. (Stato: 22.10.2024)
- Comité des droits de l'enfant (2021). Observations finales concernant le rapport de la Suisse valant cinquième et sixième rapports périodiques. (Stato: 22.10.2024)
- Comité des droits de l'enfant (2021). Observation générale n° 25 sur les droits de l'enfant en relation avec l'environnement numérique. (Stato: 22.10.2024)
- Unicef Svizzera (2023). Rapporto all'attenzione dell'ONU. (Stato: 22.10.2024)
- Unicef France (2024). Prendre en compte la parole des enfants. (Stato: 22.10.2024)
- Réseau suisse des droits de l'enfant (2024). Rapport des enfants et des jeunes. (Stato: 22.10.2024)



3.3. I diritti del fanciullo in Svizzera: una realtà non così ovvia!

Nel nostro prospero Stato di diritto con un buon sistema sociale, sanitario ed educativo, i diritti fondamentali di bambine, bambini e adolescenti sono ampiamente rispettati. I rapporti presentati al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo negli ultimi trent'anni hanno però rivelato numerosi divari tra le promesse della Convenzione e la realtà dei fatti per le persone minorenni, alcuni delle quali vivono in condizioni difficili.

In materia di diritti concernenti le **prestazioni**, la principale violazione dei diritti del fanciullo riguarda le pari opportunità e l'accesso per tutti ad un'istruzione di qualità inclusiva ed equa. In particolare, le persone di età inferiore ai 18 anni con disabilità e con un passato migratorio vi accedono poco o non vi accedono affatto. In materia di diritti concernenti la **protezione**, le violazioni dei diritti delle persone minorenni riguardano essenzialmente la violenza (fisica, verbale e psicologica) in seno alla famiglia, a scuola o durante la formazione. Anche nel nostro Paese vi sono giovani ragazze vittime del matrimonio forzato. In materia di diritti concernenti la **partecipazione**, le persone minorenni sono ancora spesso escluse dagli spazi di parola e di decisione. Questo è il caso soprattutto quando vi sono procedure legali che le riguardano (divorzio dei genitori, affidamento familiare temporaneo, ecc.), nell'ambito delle quali è ancora raro che possano esprimersi oppure che i loro interessi o le loro preoccupazioni vengano messi in primo piano.

In Svizzera, le prestazioni disponibili per le persone di età inferiore ai 18 anni non coprono tutti gli ambiti in cui i loro diritti possono essere esercitati. E vi sono grandi disparità tra i Cantoni in termini di portata e qualità dei servizi. Per esempio, i servizi di mediazione a misura di minore sono rari in vari settori del sistema giuridico, educativo e sanitario. Anche se dieci Cantoni svizzeri hanno introdotto un'offerta di mediazione, è ancora difficile accedervi ed è poco conosciuta dalle persone minorenni. Questa situazione è inoltre aggravata dall'assenza di un'istituzione indipendente di difesa dei diritti del fanciullo in Svizzera. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo ha sottolineato che tale situazione dimostra che la Svizzera non rispetta né i Principi di Parigi, né le raccomandazioni del Comitato relative al terzo Protocollo opzionale alla CRC sulla procedura di reclamo individuale. Se l'attuazione dei diritti di bambine, bambini e giovani non è così evidente in Svizzera, è anche a causa di un'insufficiente comprensione di ciò che essi comportano e del modo in cui attuarli. La Convenzione sui diritti del fanciullo è tuttora poco conosciuta. Oltretutto, la maggior parte delle persone minorenni fa capo ad interlocutrici ed interlocutori indiretti (genitori, personale scolastico, professionisti/e della protezione dell'infanzia). Inoltre, dato che il sistema è ancora molto reattivo, si presta poca attenzione alla riduzione del rischio e alla prevenzione di future violazioni. Le punizioni corporali in ambito educativo non sono ancora esplicitamente vietate. Per quanto riguarda i beneficiari dei diritti, se non li rivendicano maggiormente, se non si esprimono sulle lacune che individuano o sui possibili miglioramenti, il più delle volte è perché non hanno le risorse necessarie e lo spazio per farlo.

Fonti:

- [Ziba Vaghri, Jean Zermatten, Gerison Lansdown, Roberta Ruggiero \(Ed.\) \(2022\). Monitoring State Compliance with the UN Convention on the Rights of the Child. An Analysis of Attributes. \(Stato: 22.10.2024\)](#)
- [Cf. Ruggiero / Lätsch / Krüger / Nehme / Mitrovic / Quehenberger \(2022\): Institution indépendante des droits de l'enfant en Suisse : état des lieux et actions à entreprendre, Genève : Université de Genève, ZHAW, HSLU, Rapport à l'attention de l'OFAS. \(Stato: 22.10.2024\)](#)
- [Commissione federale per l'infanzia e la gioventù \(CFG\) \(2020\). Istituzione a livello nazionale di un difensore civico dei diritti dell'infanzia in Svizzera: documento di riferimento della CFG. Dipartimento federale dell'interno \(DFI\). \(Stato: 22.10.2024\)](#)
- [Luzerner Zeitung \(2022\). Stimmen der Kinder gefragt und wichtig. \(Stato: 22.10.2024\)](#)
- [Assemblée générale de l'Organisation des Nations Unies \(2011\). Protocole facultatif à la Convention relative aux droits de l'enfant établissant une procédure de présentation de communications. \(Stato: 24.10.2024\)](#)

3.4. I diritti umani e i diritti del fanciullo nel contesto scolastico e formativo

I diritti umani e i diritti del fanciullo hanno il proprio spazio nel contesto scolastico e formativo. Questi includono il diritto all'istruzione e all'informazione sui propri diritti.

Sia la Dichiarazione universale dei diritti umani che la Convenzione sui diritti del fanciullo possono essere vissute a scuola, in quanto istituzione specificamente destinata all'infanzia e all'adolescenza. Questi due testi fondamentali garantiscono il diritto al rispetto della vita privata, alla libertà di pensiero, coscienza e religione, alla libertà di opinione e di espressione, alla salute e alla partecipazione alla vita culturale, così come il diritto al riposo e al tempo libero. In un mondo in cui quasi tutto è pensato e controllato da adulti protettivi, le bambine, i bambini nonché le e i giovani hanno bisogno di spazi liberi in cui giocare, socializzare e sperimentare la propria autonomia.

L'istruzione è un diritto umano universale e inalienabile e deve quindi essere accessibile a tutti (art. 28 CRC; art. 26 DUDU). Permette a tutte le persone di acquisire competenze, libertà e conoscenze utili per essere autonomi e affrontare le difficoltà nel corso della vita. Nella CRC, l'articolo 28 prescrive inoltre che questa istruzione, formale e non formale, sia adattata alle esigenze delle persone minorenni e sostenga la loro partecipazione attiva. Mentre l'articolo 29 precisa che il fine dell'istruzione è favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità di bambine, bambini e giovani, e di promuovere il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente naturale.

Per godere del proprio statuto di soggetto giuridico, occorre esserne formalmente informati. In Svizzera, tutti i nuovi piani di studio delle regioni linguistiche prevedono in quest'ambito attività sia specifiche alle discipline che trasversali. L'educazione ai diritti umani e ai diritti del fanciullo si integra nella vita scolastica quotidiana a tre livelli: acquisire conoscenze **sui** diritti umani e **sui** diritti del fanciullo, ovvero acquisire conoscenze **sui** propri diritti; imparare **attraverso** i diritti del fanciullo, ovvero sperimentare concretamente i propri diritti ed esercitare le competenze corrispondenti; imparare **per** i diritti del fanciullo, ovvero promuovere i valori che incoraggiano le persone minorenni ad impegnarsi in difesa dei propri diritti e dei diritti altrui.

Fonti:

- [Ziba Vaghri, Jean Zermatten, Gerison Lansdown, Roberta Ruggiero \(Ed.\) \(2022\). Monitoring State Compliance with the UN Convention on the Rights of the Child. An Analysis of Attributes. \(Stato: 23.10.2024\)](#)
- [Louviot, Maude. L'éducation aux droits de l'enfant : participation des élèves et enjeux de la forme scolaire. Étude de cas en Suisse romande \(2021\). \(Stato: 24.10.2024\)](#)
- [Bildungs- und Kulturdepartement BKD des Kantons Luzern. 30 Jahre Kinderrechte: Für starke und mündige Kinder und Jugendliche. Interview de Thomas Kirchschräger \(2019\). \(Stato: 23.10.2024\)](#)
- [Luzerner Zeitung. Stimmen der Kinder gefragt und wichtig \(2022\). \(Stato: 23.10.2024\)](#)

3.5. Il diritto alla partecipazione ai sensi della CRC: la base per esercitare i diritti nel contesto scolastico e formativo

Partecipare non significa semplicemente essere presenti, intervenire in classe o nell'ambito di un laboratorio, o prender parte a compiti collettivi. Cosa significa quindi il diritto alla partecipazione ai sensi della CRC? Perché questo diritto è particolarmente importante nel contesto scolastico e formativo? Come si può applicare questo diritto fin dalla nascita? Il presente capitolo tenta di rispondere a queste domande.

Il diritto alla partecipazione (articolo 12) ai sensi della Convenzione sui diritti del fanciullo significa dover tener conto delle opinioni di bambine, bambini e adolescenti quando si prendono decisioni su questioni che li riguardano o che li interessano, anche nelle procedure legali e amministrative. Queste ultime includono le istituzioni di formazione.

Come sottolineato dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo nel Commento generale n. 12 (2009) sul diritto del minore di essere ascoltato, l'articolo 12 della CRC introduce un diritto fondamentalmente nuovo nel diritto internazionale sui diritti umani. Data la mancanza di autonomia giuridica delle persone di età inferiore ai 18 anni nei processi decisionali, è responsabilità degli adulti adattarsi al loro grado di maturità e creare le condizioni adeguate all'esercizio di questo diritto. Inoltre, le persone minorenni non sono più destinatarie passive della protezione e delle cure degli adulti, ma diventano attrici a pieno titolo. Sono infatti le persone più indicate per esprimersi sulle condizioni in cui crescono, sulle questioni che le preoccupano quotidianamente e sui loro bisogni e desideri. Il Commento generale n. 12 cerca di aiutare gli Stati firmatari ad attuare efficacemente l'articolo 12. A questo proposito, descrive le leggi e le pratiche necessarie per la sua piena attuazione e propone linee guida per tenere conto delle opinioni delle persone minorenni sulle questioni che li riguardano. Il diritto alla partecipazione è uno strumento indispensabile per configurare società più sostenibili ed efficaci, perché le soluzioni più appropriate saranno state identificate a monte con i principali beneficiari.

Come tutti gli altri diritti, il diritto alla partecipazione si applica fin dalla nascita, sia in famiglia che a scuola o durante la formazione, mentre si pratica un'attività extrascolastica o nella società. Non è necessario saper parlare bene per esprimere un bisogno o un'opinione. Si possono utilizzare attività e giochi interattivi per migliorare i servizi destinati alle bambine e ai bambini più piccoli, come la progettazione di un'area giochi basata sulla loro consulenza (La place de jeux du Petit Renard). La partecipazione può essere individuale o collettiva, avvenire in contesti formali o informali. La maggior parte delle decisioni, anche a livello politico e nazionale, ha ripercussioni sulla vita quotidiana attuale e futura delle persone minorenni. Queste ultime devono quindi essere libere di individuare le questioni che ritengono importanti e di scegliere se essere coinvolte o meno.

L'applicazione dell'articolo 12 dev'essere contemplata nell'ambito della realizzazione di tutti gli altri diritti. Questo articolo è completato dagli articoli 13 (libertà d'espressione), 14 (libertà di pensiero, coscienza e religione), 15 (libertà di associazione e riunione), 16 (rispetto della vita privata) e 17 (accesso all'informazione) della CRC. Per poter partecipare liberamente al processo decisionale, le persone minorenni devono infatti essere sufficientemente informate. Queste informazioni devono essere accessibili e adeguate. Per quanto riguarda l'articolo 3 (interesse superiore del fanciullo), esso implica che tale interesse dev'essere capito e valutato con i principali interessati.

Secondo il modello di Lundy (2017), ci vogliono quattro elementi affinché la partecipazione delle persone minorenni, in quanto processo duraturo, sia efficace.

- **Lo spazio:** spazi d'espressione, sia fisici che simbolici, sicuri, rispettosi e trasparenti. Insieme alla fiducia sono indispensabili per poter denunciare le violenze e le violazioni dei diritti.
- **La voce:** la garanzia di potersi esprimere in un modo a loro congeniale, di poter affrontare tematiche per loro importanti, anche se la loro opinione è contraria a quella dell'adulto.

- **Il pubblico:** un pubblico capace di ascoltarli, di incoraggiare la partecipazione e di portare a buon fine il processo decisionale.
- **L'influenza:** la garanzia di avere un'influenza nel processo decisionale.

Dato che i beneficiari dei diritti sono coinvolti in tutte le decisioni che li riguardano, l'attuazione del diritto alla partecipazione ai sensi della CRC è un mezzo per garantire tutti gli altri diritti umani e del fanciullo.

Fonti:

- Louviot, Maude (2021). L'éducation aux droits de l'enfant : participation des élèves et enjeux de la forme scolaire. Étude de cas en Suisse romande. (Stato: 24.10.2024)
- Unicef France (2024). Prendre en compte la parole des enfants. (Stato: 23.10.2024)
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2009). Commento generale n. 12. Il diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato. (Stato: 23.10.2024)
- Queen's University Belfast (2014). Enabling the meaningful participation of children and young people globally: The Lundy Model. (Stato: 23.10.2024)



3.6. Verso una partecipazione effettiva e significativa di bambine, bambini e giovani

Acquisire conoscenze sui diritti umani, imparare attraverso e per i diritti umani contribuisce a configurare società più giuste e sostenibili. Perché le cittadine e i cittadini che la compongono, comprese le persone minorenni, possono influenzare le decisioni che hanno un impatto sulla loro vita quotidiana. D'altronde, la giovane generazione partecipa sempre più alla vita politica. Assistiamo oggi ad un aumento delle azioni politiche da parte della gioventù, in particolare per denunciare l'inazione politica di fronte ai cambiamenti climatici. Le manifestazioni per il clima costituiscono il coronamento del diritto di essere ascoltati. In questo modo, le e i giovani agiscono come difensori dei loro diritti.

Questo esempio mostra che la partecipazione nell'ambito della scuola funge da ponte verso la partecipazione alla società. Secondo il principio pedagogico ESS della partecipazione e responsabilizzazione, allieve, allievi e persone in formazione sviluppano il loro potere di agire in modo responsabile e autonomo, di collaborare e di mobilitarsi collettivamente. Questo apprendimento è supportato da metodi pedagogici attivi e partecipativi.

Per quanto riguarda le professioniste e i professionisti dell'istruzione, questi ultimi possono adottare misure quali accompagnare lo sviluppo delle competenze verso una partecipazione sempre maggiore; istituire modalità etiche di partecipazione e processi che portino ad una reale partecipazione, tenendo conto di quelle allieve e di quegli allievi meno a loro agio con questa modalità di funzionamento; aiutarli a sentirsi rispettati e valorizzati; sostenerli nelle loro iniziative partecipative (lettera ad un'autorità, manifestazione locale, petizione, budget partecipativo); consultarli sui contenuti dell'insegnamento o sui metodi adottati, al fine di trovare un equilibrio tra il percorso formativo stabilito e i loro interessi; offrire una struttura come la mediazione scolastica o individuare una persona di contatto nell'istituto scolastico; integrare le persone in formazione nel funzionamento organizzativo, strutturale e disciplinare della classe, della scuola, del sistema scolastico, ecc.

Il dossier tematico "[Partecipazione](#)" contiene informazioni utili al riguardo e fornisce proposte per esercitare la partecipazione quotidianamente nel contesto scolastico e formativo

Fonti:

- [Unicef France \(2024\). Prendre en compte la parole des enfants.](#) (Stato: 23.10.2024)



3.7. Per andare oltre

Di seguito sono proposti alcuni portali web, contributi video o risorse utili ai docenti per conoscere o approfondire taluni aspetti del tema (consultati nel mese di novembre del 2024).



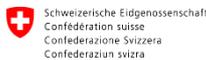
KIDIMO - l'app per i diritti dei bambini

Con questa applicazione, le allieve e gli allievi affrontano il tema dei diritti dell'infanzia in modo giocoso.



Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE, in francese)

In Svizzera, la sensibilizzazione dell'IDE si svolge principalmente nell'ambito della Giornata internazionale dei diritti del fanciullo, il 20 novembre, sia attraverso l'organizzazione di eventi e simposi, sia attraverso la fornitura di materiale didattico (nelle tre lingue nazionali) per lavorare sui diritti dell'infanzia nelle scuole.



Politica dell'infanzia e della gioventù: i diritti dell'infanzia

All'inizio del 1997, la Svizzera ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che sottolinea la responsabilità degli Stati per la protezione dei minori (persone fino ai 18 anni) e per il loro benessere. Questo importante documento sintetizza i diritti dell'uomo nel contesto di vita dei minori. La pagina web dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) vi dedica un intero capitolo con approfondimenti, notizie di attualità e aspetti politici legati alla questione.



Unicef Svizzera e Liechtenstein

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein si impegnano per l'attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo in Svizzera, svolgendo attività di monitoraggio, informazione e sensibilizzazione sui diritti dei minori. L'impegno della Svizzera nell'attuazione dei diritti dei bambini è dettagliato.



Gruppo 20 novembre

Il 20 novembre 2019 si celebrano i 30 anni della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. In Ticino, in collaborazione tra Cantone ed enti attivi nelle politiche familiari, giovanili e dei diritti umani, è stata creata una campagna di sensibilizzazione (agosto 2019 – luglio 2020). Sul sito della campagna si trovano numerosi progetti.



Associazione Franca

Dal 2010, l'Associazione Franca svolge attività di animazione, di teatro e di video, rivolte in modo particolare alle bambine, ai bambini e alle persone sotto i 18 anni. Svolgono vari progetti anche con e per le scuole.



Amnesty International Svizzera

La sezione svizzera di Amnesty International realizza campagne globali e regionali e si occupa di questioni nazionali in materia di diritti umani. Offre anche laboratori per le allieve e gli allievi del terzo ciclo e dell'istruzione postobbligatoria, formazione per adulti, materiale didattico e strumenti da mettere in pratica.